SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0318

Mercoledì 03.06.2020

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.30 nella Biblioteca del Palazzo Apostolico Vaticano.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi sulla preghiera, ha incentrato la sua meditazione sul tema: «La preghiera di Abramo» (*Gen* 15,1.3-6).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

C'è una voce che risuona all'improvviso nella vita di Abramo. Una voce che lo invita a intraprendere un cammino che sa di assurdo: una voce che lo sprona a sradicarsi dalla sua patria, dalle radici della sua famiglia, per andare verso un futuro nuovo, un futuro diverso. E tutto sulla base di una promessa, di cui bisogna solo fidarsi. E fidarsi di una promessa non è facile, ci vuole coraggio. E Abramo si fidò.

La Bibbia tace sul passato del primo patriarca. La logica delle cose lascia supporre che adorasse altre divinità; forse era un uomo sapiente, abituato a scrutare il cielo e le stelle. Il Signore, infatti, gli promette che la sua discendenza sarà numerosa come le stelle che punteggiano il cielo.

E Abramo parte. Ascolta la voce di Dio e si fida della sua parola. Questo è importante: si fida della parola di Dio. E con questa sua partenza nasce un nuovo modo di concepire la relazione con Dio; è per questo motivo che il patriarca Abramo è presente nelle grandi tradizioni spirituali ebraica, cristiana e islamica come il perfetto uomo di Dio, capace di sottomettersi a Lui, anche quando la sua volontà si rivela ardua, se non addirittura incomprensibile.

Abramo è dunque l'*uomo della Parola*. Quando Dio parla, l'uomo diventa recettore di quella Parola e la sua vita il luogo in cui essa chiede di incarnarsi. Questa è una grande novità nel cammino religioso dell'uomo: la vita del credente comincia a concepirsi come vocazione, cioè come chiamata, come luogo dove si realizza una promessa; ed egli si muove nel mondo non tanto sotto il peso di un enigma, ma con la forza di quella promessa, che un giorno si realizzerà. E Abramo credette alla promessa di Dio. Credette e andò, senza sapere dove andava – così dice la Lettera agli Ebrei (cfr 11,8). Ma si fidò.

Leggendo il libro della Genesi, scopriamo come Abramo visse la preghiera nella continua fedeltà a quella Parola, che periodicamente si affacciava lungo il suo cammino. In sintesi, possiamo dire che nella vita di Abramo *la fede si fa storia*. La fede si fa storia. Anzi, Abramo, con la sua vita, con il suo esempio, ci insegna questo cammino, questa strada sulla quale la fede si fa storia. Dio non è più visto solo nei fenomeni cosmici, come un Dio lontano, che può incutere terrore. Il Dio di Abramo diventa il "mio Dio", il Dio della mia storia personale, che guida i miei passi, che non mi abbandona; il Dio dei miei giorni, il compagno delle mie avventure; il Dio Provvidenza. Io mi domando e vi domando: noi abbiamo questa esperienza di Dio? Il "mio Dio", il Dio che mi accompagna, il Dio della mia storia personale, il Dio che guida i miei passi, che non mi abbandona, il Dio dei miei giorni? Abbiamo questa esperienza? Pensiamoci un po'.

Questa esperienza di Abramo viene testimoniata anche da uno dei testi più originali della storia della spiritualità: il *Memoriale* di Blaise Pascal. Esso comincia così: «Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, non dei filosofi e dei sapienti. Certezza, certezza. Sentimento. Gioia. Pace. Dio di Gesù Cristo». Questo memoriale, scritto su una piccola pergamena, e trovato dopo la sua morte cucito all'interno di un vestito del filosofo, esprime non una riflessione intellettuale che un uomo sapiente come lui può concepire su Dio, ma il senso vivo, sperimentato, della sua presenza. Pascal annota perfino il momento preciso in cui sentì quella realtà, avendola finalmente incontrata: la sera del 23 novembre 1654. Non è il Dio astratto o il Dio cosmico, no. È il Dio di una persona, di una chiamata, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, il Dio che è certezza, che è sentimento, che è gioia.

«La preghiera di Abramo si esprime innanzitutto con azioni: uomo del silenzio, ad ogni tappa costruisce un altare al Signore» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2570). Abramo non edifica un tempio, ma dissemina il cammino di pietre che ricordano il transito di Dio. Un Dio sorprendente, come quando gli fa visita nella figura di tre ospiti, che lui e Sara accolgono con premura e che annunciano loro la nascita del figlio Isacco (cfr *Gen* 18,1-15). Abramo aveva cent'anni, e sua moglie novanta, più o meno. E credettero, si fidarono di Dio. E Sara, sua moglie, concepì. A quell'età! Questo è il Dio di Abramo, il nostro Dio, che ci accompagna.

Così Abramo diventa familiare di Dio, capace anche di discutere con Lui, ma sempre fedele. Parla con Dio e discute. Fino alla prova suprema, quando Dio gli chiede di sacrificare proprio il figlio Isacco, il figlio della vecchiaia, l'unico erede. Qui Abramo vive la fede come un dramma, come un camminare a tentoni nella notte, sotto un cielo questa volta privo di stelle. E tante volte succede anche a noi, di camminare nel buio, ma con la fede. Dio stesso fermerà la mano di Abramo già pronta a colpire, perché ha visto la sua disponibilità veramente totale (cfr *Gen* 22,1-19).

Fratelli e sorelle, impariamo da Abramo, impariamo a pregare con fede: ascoltare il Signore, camminare, dialogare fino a discutere. Non abbiamo paura di discutere con Dio! Dirò anche una cosa che sembra un'eresia. Tante volte ho sentito gente che mi dice: "Sa, mi è successo questo e mi sono arrabbiato con Dio" – "Tu hai avuto il coraggio di arrabbiarti con Dio?" – "Sì, mi sono arrabbiato" – "Ma questa è una forma di preghiera". Perché solo un figlio è capace di arrabbiarsi con il papà e poi re-incontrarlo. Impariamo da Abramo a pregare con fede, a dialogare, a discutere, ma sempre disposti ad accogliere la parola di Dio e a metterla in pratica. Con Dio, impariamo a parlare come un figlio con il suo papà: ascoltarlo, rispondere, discutere. Ma trasparente, come

un figlio con il papà. Così ci insegna Abramo a pregare. Grazie.

[00716-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, sur la base d'une promesse à laquelle il a du se fier, Abraham a osé quitter son pays, ses racines et sa famille pour marcher vers un avenir nouveau. Modèle du parfait homme de Dieu se soumettant àsa volonté, même quand celle-ci semble dure, Abraham fait confiance à la parole entendue. Un rapport nouveau avec Dieu est alors introduitdans l'histoire religieuse de l'humanité : la vie du croyant commence à être conçue comme une *vocation*, elle est le lieu où se réalise une promesse qui donne la force et qui, un jour, se réalisera. Dieu n'est plus lointain, entrevu seulement à travers les phénomènes cosmiques. Le Dieu d'Abraham, devient *mon Dieu*, le Dieu de mon histoire personnelle qui guide mes pas, qui ne m'abandonne pas. Il est le Dieu Providence. Abraham devient familier de Dieu, capable de discuter avec lui, mais toujours fidèle, et cela jusqu'à l'épreuve suprême, lorsqu'il lui est demandé de sacrifier son fils Isaac. Il vit alors la foi comme un drame, comme un chemin à parcourir dans la nuit. Mais Dieu a vu sa totale disponibilité, il retient la main d'Abraham et épargne son fils.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese. Entrando nel tempo liturgico ordinario siamo chiamati, come Abramo, a camminare ogni giorno alla presenza di Dio, ad ascoltare la sua Parola, sempre pronti ad accoglierla e a metterla in pratica. Dio vi benedica.

Speaker:

Je salue cordialement les personnes de langue française.

Alors que nous sommes entrés dans le temps liturgique ordinaire, nous sommes appelés, à l'exemple d'Abraham, à marcher quotidiennement en présence de Dieu, à demeurer à l'écoute de sa Parole, toujours prêts à l'accueillir et à la mettre en pratique.

Que Dieu vous bénisse.

[00717-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters: In our continuing catechesis on *prayer*, we now consider the *prayer of Abraham.* In the life of our "father in faith", we see a new way of relating to God. Abraham hears the voice of God and trusts in his word and promises. In obedience to the divine word, he leaves his former life behind to journey wherever God leads him, even to the ultimate test of being asked to sacrifice his own son, Isaac. Through such fidelity, he becomes a member of God's family, capable even of arguing with him, but always faithful. Abraham's obedience to the word marks a radically new step in the religious development of man. From now on, the life of believers is seen in terms of *vocation*, a personal call to live one's life in fulfilment of God's promises. The God of Abraham, then, becomes "my God", the Lord of my own history who guides my steps and never abandons me. May we

learn from Abraham's example how to pray with faith: to listen, to journey, to converse and even argue with God, but always prepared to welcome the word and put it into practice.

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua inglese collegati attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Cari fratelli e sorelle degli Stati Uniti, seguo con grande preoccupazione i dolorosi disordini sociali che stanno accadendo nella vostra Nazione in questi giorni, a seguito della tragica morte del Signor George Floyd.

Cari amici, non possiamo tollerare né chiudere gli occhi su qualsiasi tipo di razzismo o di esclusione e pretendere di difendere la sacralità di ogni vita umana. Nello stesso tempo dobbiamo riconoscere che "la violenza delle ultime notti è autodistruttiva e autolesionista. Nulla si guadagna con la violenza e tanto si perde".

Oggi mi unisco alla Chiesa di Saint Paul e Minneapolis, e di tutti gli Stati Uniti, nel pregare per il riposo dell'anima di George Floyd e di tutti gli altri che hanno perso la vita a causa del peccato di razzismo. Preghiamo per il conforto delle famiglie e degli amici affranti, e preghiamo per la riconciliazione nazionale e la pace a cui aneliamo. Nostra Signora di Guadalupe, Madre dell'America, interceda per tutti coloro che lavorano per la pace e la giustizia nella vostra terra e nel mondo.

Dio benedica tutti voi e le vostre famiglie.

Speaker:

I greet the English-speaking faithful joining us through the media.

Dear brothers and sisters in the United States, I have witnessed with great concern the disturbing social unrest in your nation in these past days, following the tragic death of Mr George Floyd.

My friends, we cannot tolerate or turn a blind eye to racism and exclusion in any form and yet claim to defend the sacredness of every human life. At the same time, we have to recognize that "the violence of recent nights is self-destructive and self-defeating. Nothing is gained by violence and so much is lost".

Today I join the Church in Saint Paul and Minneapolis, and in the entire United States, in praying for the repose of the soul of George Floyd and of all those others who have lost their lives as a result of the sin of racism. Let us pray for the consolation of their grieving families and friends and let us implore the national reconciliation and peace for which we yearn. May Our Lady of Guadalupe, Mother of America, intercede for all those who work for peace and justice in your land and throughout the world.

May God bless all of you and your families.

[00718-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, in unseren Katechesen über das Gebet schauen wir heute auf das Beispiel des Abraham. Gott ruft Abraham, aus seiner Heimat fortzuziehen. Abraham gehorcht und vertraut dem Herrn, auch wenn ihm Gottes Wille schwierig, ja sogar unverständlich erscheint. Sein Handeln im Vertrauen auf Gottes Wort bildet den Anfang einer neuen Weise, die Beziehung zu Gott zu verstehen und zu leben: Gott spricht, und der Mensch empfängt sein Wort, das in seinem Leben Gestalt annehmen will. Das Leben des Gläubigen begreift

sich als Berufung, wo sich eine Verheißung verwirklicht. Das Beten Abrahams ist ein Gebet des Glaubens in beständiger Treue zum Wort, das Gott ihm auf seinem Weg immer wieder zuspricht. In Abrahams Leben wird Glaube zur Geschichte: Der Herr ist ihm nicht mehr ein ferner Gott, sondern er wird zu „seinem“ Gott; er ist der Gott der persönlichen Geschichte Abrahams und leitet ihn als Gott der Vorsehung. So wird Abraham ein Vertrauter des Herrn, der mit ihm sogar diskutieren kann. Abraham ist dabei immer Gott treu, bis hin zur äußersten Prüfung, dem Opfer seines Sohnes Isaak. Es zeigt sich hier, dass „die Prüfung des Glaubens an die Treue Gottes“ (*KKK* 2570) sich im Beten niederschlägt.

Santo Padre:

Rivolgo un saluto cordiale ai fedeli di lingua tedesca. La preghiera ci fa sentire che Dio è vicino a noi e ci guida. Accogliamo la sua parola con fede e gioia e mettiamola in pratica. Questo venerdì celebriamo la festa di San Bonifacio, l’Apostolo della Germania; egli ci aiuti ad annunciare con la vita il Signore, nostra salvezza e speranza.

Speaker:

Von Herzen grüße ich die Gläubigen deutscher Sprache. Das Gebet lässt uns erfahren, dass Gott uns nahe ist und uns führt. Nehmen wir sein Wort gläubig und freudig auf und setzen es in die Tat um. Diesen Freitag begehen wir den Festtag des heiligen Bonifatius. Der Apostel Deutschlands helfe uns, den Herrn, unser Heil und unsere Hoffnung, durch unser Leben zu verkünden.

[00719-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Hoy reflexionamos sobre la figura y la vocación del patriarca Abrahán, a quien Dios le habló y le pidió que abandonara su patria y su familia, con la promesa de darle una tierra nueva y una descendencia numerosa. Abrahán escuchó la voz del Señor, creyó en su palabra e hizo lo que le ordenó. Con su respuesta obediente al Señor, Abrahán es modelo del que cree y sigue con fe la voluntad de Dios, incluso cuando esa voluntad se revela difícil y, en muchos casos, incomprensible y dramática, como cuando Dios le pidió sacrificar a su hijo Isaac.

Por su fidelidad a la promesa de Dios y la nueva manera de entender su relación con Él, Abrahán está presente en las tres grandes tradiciones espirituales: la judía, la cristiana y la musulmana que lo consideran como padre en la fe, atento y obediente a la voluntad de Dios.

El libro del Génesis nos revela que Abrahán vivía la oración en continua fidelidad a la Palabra que el Señor le dirigía constantemente en su vida. El Dios de Abrahán no es un Dios lejano, que se manifiesta en fenómenos cósmicos y causa temor; sino que es un Dios cercano, familiar, providente, que sale al encuentro del hombre y lo visita –como esos tres misteriosos huéspedes que Abrahán acogió en su tienda–. Dios se hace compañero de camino y guía en todo momento. Por eso, el modo de rezar de Abrahán era también con acciones, erigiendo altares que recordaban el continuo paso del Señor en su vida, signo de la cercanía y de la familiaridad que tenía con Dios.

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española que siguen esta catequesis a través de los medios de comunicación social. Pidamos al Señor que nos conceda aprender a orar con la misma fe de Abrahán, que seamos dóciles y disponibles a acoger su voluntad y a ponerla en práctica, como hijos e hijas que confían en su providencia paterna. Que Dios los bendiga.

[00720-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

Continuando a catequese sobre a oração, hoje veremos como Abraão é para nós o modelo de quem escuta a voz de Deus e confia na sua palavra. O Livro do Gênesis nos conta como Abraão prontamente respondeu a Deus que o chamou a deixar a sua pátria rumo a uma terra desconhecida, fiando-se totalmente da promessa divina. Assim, dava início a um novo modo de a humanidade se relacionar com Deus, ou seja, com uma fé que enraizava na própria história pessoal: Deus deixava de ser distante, mas acompanha os passos do homem, guiando a sua vida com a Providência. Por isso, Abraão é o homem da Palavra, que se deixa conduzir por Deus, num caminho que às vezes se faz árduo e até incompreensível, como no drama que Abraão enfrentou ao ser-lhe pedido o sacrifício do seu filho Isaque. Porém, apesar dos obstáculos, Abraão permaneceu fiel, totalmente disponível a Deus, ensinando-nos assim que rezar com fé significa escutar, dialogar e até mesmo discutir, mas sempre dispostos a acolher a palavra de Deus e pô-la em prática.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto a voi, fedeli di lingua portoghese, incoraggiandovi a cercare e trovare Dio nella preghiera: così sperimenterete la guida dello Spirito Santo che farà di ciascuno di voi veri testimoni della fede cristiana nella società. Volentieri benedico voi e i vostri cari!

Speaker:

Dirijo uma cordial saudação aos fiéis de língua portuguesa, encorajando-vos a procurar e encontrar Deus na oração: assim experimentareis a guia do Espírito Santo que fará de cada um de vós verdadeiras testemunhas da fé cristã na sociedade. De bom grado abençoo a vós e aos vossos entes queridos

[00721-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

تأمل قداسةُ البابا اليَومَ في صلاة إبراهيم في إطار تعليمِهِ في موضوع الصلاة. قال قداسته: دعا الله إبراهيم أن يترك أرضه وعائلته وأن ينطلق في طريق مجهولة وإلى مستقبل جديد، مقابل الوعد بأنّ نسله سيكون كثيرًا مثل نجوم السماء. انطلق إبراهيم لأنه آمن بكلمة الله. وبهذا الانطلاق، وُلدت طريقة جديدة لإدراك العلاقة بين الله والناس. وأصبح إبراهيم رجل الكلمة. عند قراءة سفر التكوين، نكتشف كيف عاش إبراهيم الصلاة في الأمانة المستمرة لكلمة الله. في قصة إبراهيم أصبح الله جزءًا من تاريخ البشرية، وتبدل مفهومنا لله. لم يعد الله الإله البعيد بل الإله الذي أعرفه أنا شخصيًا، والذي يقود خطواتي، ولا يتخلى عني. هو إلهي في كل يوم من أيام حياتي، وهو رفيق مغامراتي، وهو العناية الإلهية الساهرة دائمًا عليّ. وأنهى قداسةُ البابا تعليمَه قائلاً: لنتعلم من إبراهيم أن نصلي بإيمان: أي أن نسمع صوت الله، وأن نسير معه، وأن ندخل في حوار معه وحتى أن نجادله، ولكن يجب أن نكون على استعداد دائم لاستقبال كلمته وتنفيذها.

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua araba che seguono questo incontro attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Abramo era un uomo di preghiera ed un amico di Dio, che costruiva un altare al Signore ovunque si recasse. Nella sua preghiera era capace di discutere con Dio, restando però sempre fedele a Lui, anche nella prova suprema, quando Dio gli chiese di sacrificare il proprio figlio Isacco. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da

ogni male!

Speaker:

أحيي جميع المؤمنين الناطقين باللغة العربية، المتابعين لهذه المقابلة عَبر وسائل التواصل الاجتماعي. كان إبراهيم رجل صلاة وصديق الله، فكان يقيم مذبحًا للربّ أينما ذهب. في صلاته كان قادرًا أن يجادل الله ولكنه بقي دائمًا أمينًا له، حتى في الاختبار الأسمى والأصعب، عندما طلب منه الله أن يضحي بابنه إسحاق. ليبارككم الربّ جميعًا ويحرسكم دائمًا من كل شر!

[00722-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

W życiu Abrahama nieoczekiwanie rozbrzmiewa głos Boga wzywający go do podjęcia drogi, do zerwania z korzeniami swej ojczyzny, korzeniami swej rodziny, by pójść ku nowej, innej przyszłości. Abraham słucha głosu Boga, ufa Jego słowu i wychodzi. Wraz z tym wyruszeniem rodzi się nowy sposób pojmowania relacji z Bogiem. Kiedy Bóg mówi, człowiek staje się adresatem tego Słowa, a jego życie miejscem, w którym pragnie się ono zrealizować. Życie wierzącego zaczyna być pojmowane jako powołanie, jako miejsce, w którym wypełnia się obietnica. Abraham żył modlitwą w nieustannej wierności temu Słowu, które pojawiało się na jego drodze. Bóg jest już postrzegany nie tylko w zjawiskach kosmicznych, jako Bóg daleki. Staje się „moim Bogiem", Bogiem mojej osobistej historii, który prowadzi moje kroki, który mnie nie opuszcza; Bogiem moich dni, towarzyszem moich wydarzeń; Bogiem Opatrzności. Abraham staje się domownikiem Boga, może z nim dyskutować, ale zawsze jest wierny, aż po najwyższą próbę, kiedy Bóg żąda od niego, aby złożył w ofierze swego syna Izaaka. Tutaj Abraham przeżywa swoją wiarę jako dramat, jak chodzenie po omacku w nocy, pod niebem tym razem bez gwiazd. Sam Bóg powstrzyma rękę Abrahama, już gotową do zadania ciosu, ponieważ zobaczył jego całkowitą dyspozycyjność (por. *Rdz* 22, 1-19). Uczmy się od Abrahama modlitwy z wiarą: słuchania, podążania, prowadzenia dialogu aż po dyskusję, ale zawsze w gotowości, by przyjąć Słowo Boże i wprowadzać je w życie.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i polacchi. In particolare esprimo la mia vicinanza ai giovani che si uniscono nella veglia di preghiera e di lode nell'ambito del XXIV Incontro dei Giovani LEDNICA 2000. Questa volta in pochi potranno radunarsi fisicamente accanto alle fonti battesimali della Polonia, ma tanti potranno parteciparvi attraverso i mezzi di comunicazione. Tutti ringraziate Dio per il dono dello Spirito Santo che anima l'entusiasmo della fede e rende testimoni della gioia di quanti cercano di vivere nella luce di Cristo risorto. Vi accompagni il patrono di questi incontri, San Giovanni Paolo II, di cui quest'anno celebriamo il centenario della nascita. Fate vostro il suo motto: "*Totus tuus*" e, come lui, vivete la giovinezza affidandovi a Cristo e alla sua Madre per proseguire con audacia verso gli orizzonti del futuro. Durante il vostro incontro farete un gesto coraggioso: darete la benedizione ai vostri genitori. Fatelo come umile gesto d'amore e di gratitudine filiale per il dono della vita e della fede. Mi unisco nella preghiera e vi chiedo: pregate anche per me. Dio vi benedica!

Speaker:

Serdecznie pozdrawiam wszystkich Polaków. Szczególne wyrazy mojej bliskości kieruję do młodych, którzy jednoczą się na modlitewnym czuwaniu i uwielbieniu w ramach XXIV Spotkania Młodych LEDNICA 2000. Tym razem tylko niewielu będzie mogło fizycznie zgromadzić się w pobliżu źródeł chrzcielnych Polski, ale liczni będą mogli w nim uczestniczyć za pośrednictwem środków przekazu. Wszyscy razem dziękujcie Bogu za dar Ducha Świętego, który ożywia w was entuzjazm wiary i czyni was świadkami radości tych, którzy starają się żyć w świetle Chrystusa zmartwychwstałego.

Niech towarzyszy wam Patron tych spotkań, św. Jan Paweł II, którego stulecie urodzin świętujemy w tym roku. Przyjmijcie za swoje jego motto: *Totus tuus* i, jak on, przeżywajcie waszą młodość, całkowicie zawierzając siebie Chrystusowi i Jego Matce, abyście z odwagą postępowali ku horyzontom przyszłości.

Podczas waszego spotkania dokonacie dość śmiałego gestu: pobłogosławicie swoich rodziców. Zróbcie to w pokornym geście miłości i wdzięczności za dar waszego życia i wiary. Jednoczę się z wami w modlitwie i proszę was: módlcie się także za mnie. Niech Bóg wam błogosławi!

[00723-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Saluto i fedeli di lingua italiana. La vicina festa della Santissima Trinità ci riconduce al mistero della vita intima di Dio Uno e Trino, centro della fede cristiana e ci stimola a trovare nell'amore di Dio il nostro conforto e la nostra pace interiore.

Rivolgo il mio pensiero agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Affidatevi allo Spirito Santo, "che è Signore e dà la vita" e siate aperti al suo amore così potrete trasformare la vostra vita, le vostre famiglie e le vostre comunità.

A tutti voi la mia benedizione!

[00724-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0318-XX.02]